

**INVECE DI GIUDICARE**

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UNA RETE DI PERSONE, MEZZI E  
STRUMENTI PER LA DIFFUSIONE SU LARGA SCALA DELLA CULTURA DELLA  
MEDIAZIONE FINALIZZATA ALLA CONCILIAZIONE

**LA CARTA DI BOLOGNA**

*decalogo e codice di condotta dei formatori di mediatori tra pari  
per la diffusione ed il radicamento della mediazione tra pari*

**PREAMBOLO**

Nella comunità scolastica i metodi alternativi di gestione del conflitto rappresentano, un diverso modo di declinare le relazioni tra singoli, tra gruppi, tra singoli e gruppi e, al tempo stesso, un passo in direzione opposta rispetto al tradizionale approccio sanzionatorio evidenziando una correlazione esplicita con la capacità di apprendimento collaborativo.

Tutti i suddetti metodi, spesso formativi e tesi a sviluppare conoscenze e competenze della pratica mediativa, collocano gli studenti al centro e stimolano e consentono la realizzazione della cooperazione tra e con gli altri studenti dell'istituto scolastico.

Tra i diversi approcci comunque capaci di coinvolgere gli studenti, la mediazione tra pari caratterizza per un alto grado di coinvolgimento, un impegno formativo e applicativo più diretto, responsabilizzante ed efficace.

Per i giovani partecipanti affrontare la formazione di mediatore tra pari e sperimentarsi in tale ruolo costituiscono preziose occasioni educative in grado di allenare all'accettazione dell'altro, delle diversità, alla cooperazione e alla creazione di regole condivise.

*(contenuto tratto, e in parte rivisitato, dalla relazione finale della ricerca prevista dalla borsa di studio **Mario Quinto opportunity - Peer mediation comparative recognition program** anno 2017 – redatta dalla dott.ssa Giulia Ganugi)*

# DECALOGO

La mediazione tra pari:

1. è un processo per mezzo del quale un gruppo di studenti opportunamente formati, ascolta i problemi tra gli studenti coinvolti in un conflitto per trovare loro stessi una soluzione condivisa e soddisfacente per le parti;
2. è al servizio dell'autodeterminazione dei confliggenti, offre l'opportunità di gestire le loro questioni in un contesto organizzato e con prassi condivise e riconosciute;
3. prevede e garantisce la totale riservatezza delle informazioni, delle affermazioni e dei risultati delle scelte condivise raggiunte dagli studenti con l'aiuto dei mediatori tra pari;
4. coinvolge il singolo istituto scolastico interessato con un programma anche personalizzato che può predeterminare le categorie di conflitti esclusi e che prevede, in ogni caso, la supervisione di adulti formati;
5. si svolge alla presenza di almeno due mediatori preferibilmente di genere diverso con un approccio tendenzialmente informale e senza essenzialità dell'accordo finale in forma scritta, ritenuto comunque utile;
6. favorisce autoregolazione, autostima e autodisciplina;
7. favorisce l'inclusione ed il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
8. può promuovere il pensiero critico, contribuire alla costruzione di capacità decisionali, introdurre nuove buone pratiche all'interno della scuola;
9. aiuta ad affrontare i problemi cercando di prevenire situazioni di difficile gestione;
10. può ridurre la tensione eventualmente presente nel singolo istituto, migliorando il clima scolastico.

## CODICE DI CONDOTTA DEI FORMATORI DI MEDIATORI TRA PARI

### *Un "diritto deontologico" di mediatori al servizio della crescita di mediatori tra pari*

Il formatore di mediatori tra pari:

1. è un mediatore a sua volta formato per facilitare l'avvio all'attività di mediatori tra pari di ragazzi e ragazze motivati, responsabili, che partecipano volontariamente e, se minori, autorizzati dai genitori;
2. s'impegna per l'aggiornamento ed il miglioramento continuo delle proprie competenze riconoscendo l'insieme dei colleghi come primaria comunità di pratica;
3. facilita la crescita degli studenti, nonché l'emersione, la valorizzazione e la messa alla prova di abilità, stimola le risorse, le predisposizioni ed i talenti di ciascun partecipante, ne potenzia le competenze culturali ed utilizza tecniche e metodologie specifiche;
4. s'impegna al rispetto delle norme vigenti, del presente codice e delle buone pratiche anche internazionalmente riconosciute e condivise;
5. nello svolgimento delle proprie funzioni è indipendente, evita conflitti d'interesse e non promuove la propria immagine, i propri interessi personali e/o quelli di persone, di gruppi, di organizzazioni a cui aderisce a scapito di altre;
6. esclude ogni atteggiamento di discriminazione culturale, sessuale, etnica, partitica, sindacale ed ideologica;
7. tiene, nei confronti del committente, un atteggiamento positivo e collaborativo improntato alla disponibilità e al rispetto degli impegni e alle scadenze preconcordate;
8. instaura, con i partecipanti alla formazione, un clima d'accoglienza ed una relazione formativa improntata al rispetto, alla collaborazione ed alla disponibilità;
9. instaura, nei confronti dei colleghi, un rapporto di reciproco rispetto, collaborazione e disponibilità riconoscendo, qualora intenda avvalersene, i loro contributi intellettuali;
10. s'impegna a non divulgare informazioni di carattere riservato di cui venga a conoscenza in ragione del suo ruolo, riguardanti chiunque.

Approvato il 10 novembre 2018